

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

a cura di Gabriele Mazzitelli

*Le risorse elettroniche: definizione, selezione e catalogazione: atti del Convegno internazionale, Roma, 26-28 novembre 2001 = Electronic resources: definition, selection and cataloguing: proceedings of the International Conference, Rome, November 26-28, 2001*, a cura di Mauro Guerrini in collaborazione con Stefano Gambari e Lucia Sardo. Milano: Editrice Bibliografica, 2002, 732 p. (Bibliografia e Biblioteconomia; Fuori collana). ISBN 88-7075-586-X. € 40.

Il ponderoso volume presenta gli atti, in lingua italiana e inglese, del Convegno internazionale "Le risorse elettroniche: definizione, selezione e catalogazione", tenuto a Roma dal 26 al 28 novembre 2001 e, come di consueto, le relazioni sono presentate secondo l'ordine di svolgimento dei lavori e secondo le cinque diverse sessioni.

Il convegno si apre con i saluti delle autorità convenute e dei rappresentanti di istituzioni ed enti che, a vario titolo, hanno permesso la realizzazione del convegno: L'Università di Roma La Sapienza, il Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali, l'Associazione italiana biblioteche (con gli auspici dell'IFLA), Ellediemme, Luca Burioni, Swets Blackwell, Istituzione Biblioteche di Roma, Biblionova e Nexus.

Mauro Guerrini, curatore degli atti in collaborazione con Stefano Gambari e Lucia Sardo, ha introdotto il convegno, mettendo in evidenza come la scelta di una sede italiana e la larga partecipazione di bibliotecari italiani dimostrano «l'appassionato impegno scientifico e professionale dei bibliotecari italiani sul duplice fronte della riflessione teorica e della messa a punto metodologica» delle tematiche del convegno. Le questioni teoriche e pratiche all'origine del dibattito sono riassunte in alcuni nodi problematici fondamentali: 1) integrare nel catalogo le risorse digitali ad accesso locale e, possibilmente, garantire un accesso diretto al documento; 2) utilizzare i formati di metadati disponibili nella catalogazione di particolari materiali elettronici (come collezioni di immagini e di suoni digitali); 3) predisporre una piattaforma condivisa per gli strumenti di accesso ai documenti remoti, o alle risorse in rete; 4) sviluppare un progetto nazionale di biblioteca digitale per la "conservazione aperta" del patrimonio italiano; 5) partecipare attivamente al processo di adeguamento e di revisione dello standard ISBD(ER) e dei metadati.

Le sessioni di lavoro si sono susseguite con un ordine che proponeva ai partecipanti un ideale percorso di approfondimento delle diverse tematiche che presentano spesso vecchi problemi in forma nuova. La prima sessione (*Le sfide che le risorse elettroniche pongono*) era dedicata all'analisi delle caratteristiche dei documenti digitali, all'evoluzione degli standard e delle regole descrittive, alle problematiche applicative delle norme e alla descrizione delle risorse elettroniche. Scopo della seconda sessione (*Identificazione e selezione di risorse elettroniche di qualità*) era offrire un panorama delle questioni organizzati-

ve e tecnologiche connesse ai programmi di selezione dei documenti digitali e delle differenti soluzioni adottate, con particolare enfasi sulla cooperazione e sullo sviluppo di linee guida per una loro selezione concertata e rappresentativa. Oggetto della terza sessione (*L'accesso e il controllo bibliografico delle risorse elettroniche*) era l'analisi dell'alternativa tra catalogazione completa e adozione di un formato specifico di metadati nell'ambito del controllo bibliografico sulle risorse elettroniche, con particolare attenzione ai problemi della interoperabilità e dello scambio delle notizie bibliografiche.

Nella quarta sessione (*Portali e accesso per soggetto alle risorse remote*) si offriva un ampio sguardo sullo stato dell'arte di progetti, già realizzati o in corso di studio, per l'accesso alle risorse Internet di varia tipologia, con una rassegna comparata di vari progetti e con alcuni contributi sui sistemi di classificazione adottati nei singoli portali. La quinta sessione (*Riflessioni sulle esperienze di biblioteche nazionali e universitarie*) passava in rassegna alcuni dei principali progetti finalizzati a favorire un accesso integrato alle risorse elettroniche sul Web e a garantirne la conservazione.

Non è un compito semplice sintetizzare, o anche soltanto elencare, la ricchezza degli spunti di riflessione, la complessità degli aspetti problematici, la varietà delle esperienze presentate nell'insieme del volume degli atti. Si possono più agevolmente sottolineare i filoni conduttori attraverso i quali si concentrano gli sforzi di sistematizzazione e di inquadramento di un campo di ricerca apparentemente così mobile ed inafferrabile. Un primo filone (rintracciabile ad esempio nelle relazioni di John D. Byrum, Riccardo Ridi e Michael Gorman), riguarda senza dubbio gli aspetti definitivi delle risorse elettroniche, che si aggiungono ed amplificano i problemi definitivi degli oggetti 'comuni' della catalogazione: opera, testo, edizione, documento. Un secondo filone (ben rappresentato dalle relazioni di Ann M. Sandberg-Fox, Dorothy McGarry, Tom Delsey e Barbara B. Tillett) riguarda problemi più specificatamente tecnici e pertinenti alla descrizione catalografica, legati soprattutto alla non fisicità, alla instabilità e alla volatilità tipiche delle risorse elettroniche. Un terzo filone tratta della nascita di nuovi strumenti o nuove modalità per garantire l'accesso e la fruizione delle risorse elettroniche (ne parlano, tra gli altri, Joan S. Mitchell, Sarah E. Thomas, Michael Day, Maria Witt, Stuart Hunt e Hildegard Schäfler) nonché delle modalità per garantirne la fruizione nel tempo, cioè la conservazione (si veda in particolare la relazione di Olivia M.A. Madison).

Nell'ultima sessione inoltre sono stati affrontati da diversi relatori alcuni aspetti particolari legati alle risorse elettroniche: il diritto d'accesso (Antonella De Robbio), il trattamento con il formato UNIMARC (Antonio Scolari) o tramite il modello di FRBR (Poul Henrik Jørgensen), risorse dedicate a specifici ambiti disciplinari o trattate tramite modelli cooperativi. Tuttavia meritano, a mio parere, una menzione speciale due relazioni, rispettivamente per i problemi trattati e per l'approccio metodologico: *Le risorse elettroniche: quali vale la pena conservare e qual è il loro ruolo nelle raccolte della biblioteca?* di Michael Gorman e *Tra controllo bibliografico e controllo intellettuale: qualche riflessione sui sistemi bibliografici elettronici* di Paul Gabriele Weston.

Gorman va ricordato per la posizione nettamente contraria assunta nei confronti dei metadati, considerati a metà strada tra gli strumenti catalografici propri e i motori di ricerca: «Penso che i metadati siano il prodotto di coloro che, senza alcuna conoscenza della catalogazione, né riguardo per essa, come alchimisti bibliografi, cercano la pietra filosofale che ci offrirà una catalogazione efficace senza spese e accesso efficace senza vocabolari controllati. Non esiste nessuna cosa del genere e prima si abbandona l'idea meglio è». Al di là di ciò che può sembrare una provocazione, è necessario e urgente che chi si occupa a vario titolo di sistemi di recupero dell'informazione basati sui metadati (intesi come "schemi di dati semplificati") trovi, se può, una risposta soddisfacente alle obiezioni sollevate da Gorman.

L'intervento di Weston va ricordato, a mio avviso, per l'aver scelto come oggetto di studio una risorsa elettronica sotto gli occhi di tutti ma (forse proprio per questo) trascurata: il catalogo. Il catalogo che nasce elettronico ripropone, ed esalta, il conflitto tra funzione di reperimento e funzione bibliografica: il problema è «chiedersi, in altre parole, se affrontare la questione dei punti di accesso senza innestarla su un ripensamento complessivo dei meccanismi di controllo e di rappresentazione dell'universo bibliografico non rischi di apparire come una operazione di cosmesi, che abbellisca senza incidere in profondità, perpetuando le insufficienze della catalogazione tradizionale e rinunciando alle potenzialità dello strumento informatico». Secondo Weston il catalogo che nasce elettronico ha le potenzialità per essere il risultato dell'interazione di due componenti fondamentali: l'archivio delle registrazioni catalografiche che saranno una per ciascuna entità bibliografica e contraddistinte da un elemento identificatore univoco e le sovrastrutture bibliografiche realizzate secondo le specifiche esigenze da singole agenzie catalografiche. Soltanto così si potrà assicurare un «modello informativo polivalente», che sia molto aperto (in grado di supportare una varietà senza di formati e funzioni dei documenti), molto estensibile (personalizzabile in modi nuovi, non attualmente prevedibili, e per utenti particolari) e molto distribuito (capace di combinare dinamicamente le componenti separatamente descritte di un documento).

Carlo Bianchini

*Università di Udine, Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali*

Maria Cristina Bassi. *La catalogazione delle risorse informative in Internet*. Milano: Editrice Bibliografica, 2002. 247 p. (Bibliografia e biblioteconomia; 66). ISBN 88-7075-573-8. € 18,00.

Nonostante la mia giovane età, anagrafica forse, biblioteconomica certamente, che dovrebbe darmi una certa sicurezza e familiarità nei confronti dell'informatica, ogni volta che mi accosto a una risorsa elettronica per esigenze professionali, catalografiche nello specifico, i dubbi, le insicurezze, i timori emergono di nuovo. Da bibliotecario, mi muovo sempre cercando di avere le spalle coperte: da una norma, un codice, uno standard, almeno delle linee guida... Con questo spirito ho acquistato il libro di cui ora mi trovo a scrivere: mal me ne incolga! *La catalogazione delle risorse informative in Internet* non è, infatti, un manuale, né offre consigli operativi: è la descrizione, semplice e ben strutturata, dello stato dell'arte della catalogazione delle RER [“Risorse elettroniche ad accesso remoto”, secondo la terminologia dell'ISBD(ER)].

Il volume ha un impianto fortemente bipartito. I primi due capitoli, introduttivi, trattano dell'impatto delle nuove tecnologie della comunicazione, e in particolare di Internet, sulle biblioteche e affrontano problemi generali sulle risorse elettroniche (la storia della loro diffusione, la distinzione tra RER e REL, le “Risorse elettroniche ad accesso locale”, e, infine le peculiarità delle risorse informative reperibili nel World Wide Web). La parte più ponderosa, rispettivamente 70 e 60 pagine, poco meno della metà dell'intero volume, tratta lo specifico problema della catalogazione di questi documenti e descrive i due metodi per affrontarlo, definiti “il tradizionale”, ISBD(ER), e “l'alternativo”, i metadati.

Il terzo capitolo si sofferma con una certa abbondanza di dettagli sull'ISBD(ER): l'autrice, area per area, raffronta le soluzioni di questo standard con altri formati catalografici autorevoli (in particolare, il precedente ISBD(CF), il cap. 9 di AACR2, *Cataloguing Internet resources* di OCLC). L'esame delle aree, decisamente approfondito, si sofferma, soprattutto, sui problemi dell'indicazione generica del materiale, dell'indicazione di responsabilità, su edizione e versioni continuamente aggiornate; chiara anche la trattazione dell'area delle note.